

4 dicembre 2015 14:32

Spese per droga e prostituzione in aumento. Perché non legalizzare e incassare anche le imposte?

di [Vincenzo Donvito](#)



L'Istat ci fa sapere che

(http://www.aduc.it/notizia/sale+spesa+droga+prostituzione+istat_131871.php) la spesa delle famiglie per prodotti e servizi illegali, nel 2013, è stata di 18,4 miliardi di euro, in crescita rispetto agli anni precedenti: l'1,9% dei consumi totali. 14 miliardi spesi per droghe e quasi 4 per la prostituzione, quasi mezzo miliardo per le sigarette di contrabbando. E sono tutti numeri che l'Istat viene a sapere/stimare... quanti saranno quelli che non si sanno... o qualcuno conosce un qualche boss della droga e/o della prostituzione che dica: sì, i miei redditi sono tot e tot? La domanda sorge spontanea: perché non legalizzare? Legalizzazione che, per quanto riguarda la prostituzione, è già trend normale e sperimentato positivamente nella maggior parte dei Paesi europei e del mondo. Legalizzazione che, per quanto riguarda invece la droga, dove è già stata avviata (terapeutica e ricreativa), sta facendo registrare successi per tutta la comunità, con reati in calo, maggiori introiti fiscali per lo Stato, prevenzione e sanità sotto controllo.

Per capire di cosa stiamo parlando, tralasciando il contrabbando di sigarette perché è comunque un fenomeno endemico anche in un regime legale. Se ai 18 miliardi di droga e prostituzione applicassimo la percentuale 22 dell'Iva, per lo Stato (e per l'Ue nella sua percentuale in merito, 0,3) sarebbero quasi 4 miliardi (3.960.000.000) di introiti. Poi ci sarebbero le tasse per una serie di redditi di mestieri e professioni collegate, e oggi inesistenti o regalate al mercato nero. A cui aggiungiamo le molto minori spese di polizia e magistratura non più impegnate a perseguire reati e illeciti che non sarebbero più tali.

Due+due fa quattro! E la sirena stonata di chi continuerà a raccontarci che così sarebbero aperte le porte alla dissoluzione della gioventù? È proprio quest'ultima che risponde con una pernacchia: rifornendosi di sostanze illegali (essenzialmente cannabis) ovunque gli capita, con -e questo sì che è veramente pericoloso- rivolgendosi al mercato nero gestito da varie delinquenze ed esponendosi a offerte di prodotti più lucrativi per chi vende loro la merce ma potenzialmente più dannosi per loro (eroina, cocaina, metamfetamine, etc).

Perché non si procede, e anche speditamente? Tonnellate di inchiostro vengono utilizzate ogni giorno per ricordare i vantaggi della legalizzazione, e noi fra questi con un quotidiano online (<http://droghe.aduc.it/>), ... ma tutto è sempre al palo, e la follia del mercato regalato alle delinquenze nazionali ed internazionali, continua ad imperversare. Ora nel nostro Parlamento sembra che qualcosa si stia muovendo, ma è proprio qualcosina pur se ben supportato da centinaia di adesioni di deputati. Qualcosina perché, rispetto all'urgenza di un intervento in merito, davanti abbiamo solo i tempi e metodi tradizionali, contorti e disseminati di ostacoli e sgambetti, più o meno interessati, per pruriti ideologici ed economici.